



L'ammontare totale delle riserve matematiche va diminuito delle provvigioni di acquisto da ammortizzare, entro limiti suggeriti da prudenziali criteri di valutazione.

Setti criteri, finché le risultanze di bilancio lo consentivano anche in quest'anno, sono stati seguiti in senso ancora più ristretto; e però alle aliquote già note dell'esercizio precedente, è stata applicata un'ulteriore diminuzione da 3,30 a 3,25% per i portafogli delle assicurazioni ordinarie, popolari e per le cessioni locali e da 0,75 a 0,25% per il portafoglio delle assicurazioni collettive. L'opera che per tale riduzione gravava sul bilancio dell'esercizio 1956 è di $\text{L. } 984.492.209-$.

In complesso, negli ultimi quattro esercizi le successive riduzioni operate sulle aliquote originarie ammontano a $\text{L. } 3.107.633.410-$.

Si perviene pertanto ad un ammontare di riserve matematiche quale risulta dalla seguente tabella:

Totale riserve matematiche, al lordo delle	
provvigioni di acquisto da ammortizzare	$\text{L. } 132.855.855.034-$
meno le provvigioni stesse	$\text{L. } 11.446.362.640-$
<hr/>	
Totale riserve matematiche nette	
sui contratti in corso:	
al 31 dicembre 1956	$\text{L. } 121.409.492.394-$
al 31 dicembre 1955	$\text{L. } 102.522.893.365-$
<hr/>	
Incremento dell'esercizio	$\text{L. } 18.886.599.029-$
Il corrispondente incremento dell'esercizio 1955 è	
stato di $\text{L. } 16.950.975.040=-$	